

Genova 12 Aprile 1869

Etimio e Venerando Signore Professore

Mal saprei a parole esprimere alla S. V. M. R. la mia riconoscenza per la cortesissima lettera ch' Ella ebbe la dignazione d' inviarmi e l'assicuro che farò tesoro delle sue osservazioni studiando la confutazione della teoria la quale vuole l'uomo derivato dal grillo. Per questo studio vari autori mi son già procurato come il quatrifoglio, il Mamiani, il Grimaldi ecc., ho già letto alcuni articoli inseriti contro tale teoria nella Civiltà Cattolica, nella Revue des Deux Mondes, nella Rivista contemporanea, nella Nuova Antologia, altre numerose leggerò negli atti dell'Accademia di Torino, di Modena e di Bologna se mi sarà dato di averle, ed ora sarà mia premura di procurarmi quegli scritti che la S. V. M. R. mi ha gentilmente indicati.

Non è questa, Amato Sig. Professore, la prima volta ch'io
mi trovo in un campo opposto a quello del Comm. Boccardo:
nel 1861, appena appena laureato in legge, ebbi contro di lui
a sostenere una questione di proprietà letteraria, e provai
la soddisfazione di vedere dalla Corte di Cassazione Fiorentina, farsi
piena ragione all'illustre e venerando Manzoni del quale
io avea sostenuto i diritti; anzi le aggiungerò che in quella
vertenza fui molto fortunato, perchè il Prof. Boccardo, ebbe
prima a dire, e poscia a stampare ch'io ero stato un
gentile e cortese avversario. In oggi sto sperando di ottenere
uguale vittoria, quando non mi manchi l'aiuto di Dio
e il concorso degli uomini onesti.

Unitamente alla presente riceverà l'unica copia
di io conservi delle considerazioni intorno ad un parere
legale sopra una questione di proprietà letteraria
insorta tra il Cav. Alessandro Manzoni e l'Editore
Levroneur, ch'io le trasmetto per il caso che brucasse
di leggerla, e da me pubblicate anonime per non
pregiudicare la questione essend'io in allora forse
troppo giovane per pigliarmela contro un sì autorevole
Professore qual'è il Sig. Boccardo. Riceverà pure
un mio scritto intitolato considerazioni sopra l'aliena-
zione di beni immobili appartenenti alle opere
Pie, non che il fascicolo della Rivista Universale

me tentai di esporre e riathemere meno male che mi era possibile, in mezzo alle molteplici mie occupazioni; la bellissima Teoria escogitata dalla S. V. Reverendissima, sulla connessione delle variazioni meteorologiche colle perturbazioni magnetiche. Ci sarò riuscito? lo desidero. Quando le occupazioni della S. V. Minia, rivolte al bene ed al progresso della scienza, glielo consentiranno, spero che mi vorrà essere cortese delle mie osservazioni in proposito.

Non è poi per mero complimento che io tengo in onore le tue teorie, ma bensì per debito di riverenza, riconoscendole giuste, attennate e mirabili; ed in questa opinione vedo di non essere solo, perchè odio continuamente e vivamente applaudire da persone certamente versate più di me nelle scienze fisiche, quali sono gli egregi miei amici il Prof. Can.° Angelo Costa di Genova ed il Prof. Can.° Pietro Sarnitetti di Alessandria, ecc. E siccome mi rincresce di vederle quasi ignorate e non esposte nei Trattati che pur aspirano ad essere al livello della scienza, così mi sforzai del mio meglio per farle note e renderle più popolari. Non so se avrò raggiunto lo scopo, ma in ogni caso spero che sarà tenuto conto del mio buon volere.

È nel pregare vivamente la S. V. Illustrissima di voler essere verso di me larga di consigli e di

ammendamenti, Le bacio rispettosamente
le mani, e me le professo con tutta
riconoscenza e col più riverente omaggio

Devotissimo ed Obbedientissimo Servitore
Raffaele Drago

Vice Ispettore delle Scuole Civiche